



## ***Texas: gli agricoltori danno il benvenuto al raccolto anticipato.***

Nella valle del Rio Grande, in Texas, i produttori stanno sperimentando il più precoce inizio di stagione che si sia mai visto. La direttrice marketing dell'associazione, Paula Fouчек, commenta: "I frutti hanno un bell'aspetto e noi ci aspettiamo una buona stagione. Già alcuni acquirenti ci hanno contattato e quando si è sparsa la voce che la stagione agrumicola del Texas era cominciata, l'interesse è ulteriormente cresciuto. Per fortuna, infatti, il nostro prodotto è estremamente apprezzato dalla gente."

Le particolari condizioni del Texas meridionale rendono questa zona una delle uniche tre regioni degli Stati Uniti adatte alla coltivazione di agrumi. In particolare, la Valle del Rio Grande è nota per i suoi pompelmi, ma l'anno scorso i produttori hanno raccolto anche ben 45.000 tonnellate di arance.

I produttori texani sono entusiasti di poter partire in anticipo con la commercializzazione quest'anno, in quanto i prezzi del prodotto sul mercato sono maggiori. L'industria agrumicola texana rappresenta un fatturato di 150 - 200 milioni di dollari l'anno.

I produttori locali iniziano di solito la raccolta verso la fine di settembre. "Quest'anno - spiega Julian Saul, esperto di agrumi della Texas A&M Agricultural Extension - sono rimasto sorpreso per l'anticipo produttivo. A questo punto ci aspettiamo che anche il raccolto dei pompelmi cominci verso metà ottobre, seguito dalle arance Valencia a metà dell'inverno." La stagione agrumicola texana si conclude verso maggio o giugno.

Negli anni '60 e '70 si raccoglieva anche all'inizio di settembre, ma i cambiamenti climatici da una parte e i nuovi standard sul contenuto minimo di zuccheri dall'altra, avevano spostato il calendario sempre più avanti.

Molti esperti si attendono un'ottima stagione per gli agrumi della Valle. Le abbondanti piogge primaverili ed estive hanno contribuito alla maturazione di frutti succosi e ad alto grado zuccherino. I volumi saranno minori rispetto all'anno scorso, ma con frutti di calibro maggiore, buona parte dei quali saranno avviati al consumo fresco, oltre che al trasformato. Nel 2006 la stagione agrumicola si concluse con una produzione totale di 182.000 tonnellate, mentre quest'anno si prevede una diminuzione quantitativa di circa il 10-15%.